

L'obbligo vaccinale potrebbe essere inefficace, secondo uno studio del "Mario Negri"

«Introdurre le vaccinazioni come requisito per l'accesso ai nidi potrebbe avere un impatto modesto nell'aumentare le coperture vaccinali dei vaccini obbligatori, soprattutto nelle aree con minore copertura, e insufficiente nell'incrementare le coperture per l'antimorbillo». Sono le conclusioni di uno studio condotto da **Antonio Clavenna** e **Maurizio Bonati**, del Dipartimento di Salute Pubblica dell'IRCCS Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, Milano, che hanno preso spunto dall'introduzione, in alcune Regioni e Comuni, della vaccinazione obbligatoria tra i requisiti necessari per l'accesso ai servizi per l'infanzia, in particolare al nido. Bonati, che al "Mario Negri" è responsabile del Laboratorio per la salute materno-infantile, spiega che la simulazione è stata effettuata a partire dai dati dell'Emilia-Romagna, la prima Regione ad aver approvato il provvedimento dell'obbligo vaccinale.

«Abbiamo esaminato i dati delle frequenze all'asilo nido, che nella Regione Emilia-Romagna è di circa il 30%, - riferisce Bonati - e abbiamo provato a calcolare se il provvedimento avrebbe permesso di innalzare la soglia di copertura fino a raggiungere la soglia del 95%. Ma la risposta è stata negativa, tanto più in una realtà variegata in cui in alcune Asl hanno già raggiunto questo target e altre, specie nell'area romagnola, in cui il rifiuto resta alto» Secondo l'esperto il problema principale è che la decisione è apparsa come «calata dall'alto, perché non è stata accompagnata da alcuna documentazione e spiegazione, prima di tutto per i genitori; resta poi il fatto che il 70% dei bambini non è comunque toccato perché non va all'asilo o al nido». Presumibilmente, anche il decreto nazionale, pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale, è destinato a scontrarsi con lo stesso tipo di ostacoli, tenendo conto che l'Emilia è la Regione con la maggiore disponibilità di posti nei nidi, mentre altrove scende, fino al 2% della Calabria. Bonati consiglia di guardare ad altri Paesi, «che hanno puntato sull'informazione, con campagne che continuano nel tempo e hanno favorito la vaccinazione ampliando gli orari di accesso e andando direttamente a vaccinare i bambini nelle scuole e negli asili».

Mauro Miserendino

Commento:

Quindi un Decreto provocatorio, becero ed inutile; atto autoritario di pura violenza. Altrettanto arrogante e pericolosa la proposta di andare direttamente a vaccinare i bambini nella scuola e negli asili.

Lo stato non può diventare proprietario dei corpi e delle menti delle persone.

Le Donne dell'AEDfemminismo

www.aed-femminismo.com